

papa a comportarsi in tal modo:¹ per il ristabilimento della pace religiosa in Francia egli cedette in una questione personale, sebbene in tal modo non venisse tenuto conto di un desiderio della corte di Vienna in sè giusto, ma non tale da dover essere soddisfatto incondizionatamente. Fu certamente estranea ad Alessandro qualsiasi intenzione di offendere l'imperatore. Egli aveva protratto la nomina, nonostante le pressioni francesi, fin oltre il mese di dicembre, e aveva proceduto ad essa solo dopochè il Medici, cardinal protettore della nazione tedesca e spagnuola, e così pure l'inviato dell'Absburgo spagnuolo, ebbero dichiarato che non avevano nulla da obiettare.² Tuttavia si spiega, che l'imperatore considerasse come un pregiudizio arrecatogli il fatto, che non si desse un contrappeso all'influenza francese aumentata nel Collegio cardinalizio.³

Colla nomina del Forbin, sempre tenacemente respinta da Innocenzo XI, Alessandro VIII giunse con Luigi XIV fino al limite estremo dell'arrendevolezza, perchè il Forbin aveva partecipato all'assemblea del 1682. Ma Luigi XIV si mostrò poco grato. La sua ritirata precedente si spiega col fatto, che nel 1689 la Grande Alleanza l'aveva ridotto alla difensiva. Ora era passato all'offensiva e vi ottenne successi innegabili. Egli fece nuovamente sentire al pontefice l'antica arroganza. Non contento che Alessandro colla nomina del Forbin avesse dato una prova sorprendente del suo amore di pace e al tempo stesso della sua indipendenza dai desideri dell'imperatore, non contento che un membro dell'assemblea del 1682 rivestisse ora la porpora, egli accusò il papa di partigianeria, perchè nella nomina cardinalizia aveva incluso sudditi spagnuoli. Inoltre egli nominò ancora, subito dopo, l'arcivescovo di Parigi De Harlay, il presidente di quell'assemblea del 1682, come suo prossimo cardinale della Corona, sebbene non vi fossero assolutamente posti vacanti nel sacro Collegio.⁴ Inoltre Luigi comandò ai gesuiti francesi di rendersi indipendenti dal loro generale.⁵ Non si discorreva di mantenere quanto aveva promesso restituendo Avignone: ridare i cannoni portati via e liberare il vescovo prigioniero di Vaison.⁶ Circa la sua intenzione di mantenere tuttora in

¹ Vedi * Acta consist., loc. cit. La nomina pertanto non accadde «improvvisamente», come dice il Liechtenstein nei suoi * Diari (Archivio Liechtenstein di Vienna).

² Vedi BISCHOFFSHAUSEN 97 ss., 177. Cfr. * «Discorso se il vescovo di Boves creato cardinale da Alessandro VIII meritava l'opposizione fattagli dal cardinale Colloredo col suo voto nel publico concistoro», Archivio segreto pontificio III 20 p. 239.

³ Vedi BISCHOFFSHAUSEN 102 ss.

⁴ GÉRIN nella *Rev. des quest. hist.* XXII 170.

⁵ Ivi 171 ss.

⁶ Ivi 176 ss.